



## PRESA... IN PIENO!

Preferiresti avere il fascino e l'eleganza di George Clooney oppure vestire i logori panni del *vecchio mal vissuto* di manzoniana memoria?

Trovi più rassicurante l'immagine di un gabbiano che si libra sopra un mare cristallino (e sullo sfondo, appena visibile, una pala eolica in movimento), o quella di un cormorano intrappolato da una chiazza di fetido petrolio fuoriuscito dal fianco di una petroliera?

Non è raro incappare in (sedicenti) sondaggi di opinione fortemente improntati alla ricerca del consenso (di solito con il committente...), a tirare la volata a un specifico aspetto (e come non essere d'accordo?), a creare una distinzione a priori tra *buoni* e *cattivi*.

Ci cascano anche le indagini sulla mobilità elettrica. Una (superficiale) ricerca sul web rivela – ad esempio – un diffuso apprezzamento e una spiccata predisposizione all'acquisto. Al bando diesel e benzina, viva i kWh! Eppure, la realtà è tutta un'altra cosa.

Nei primi sei mesi dell'anno solo 2 auto su 1.000 di nuova immatricolazione sono rientrate nella categoria dell'elettrico puro. Il dato è in rapida evoluzione e in deciso miglioramento.

Vero. Ma allo stato attuale il

passaggio dal condizionale presente (io comprerei) all'indicativo passato prossimo (io ho acquistato) fa perdere per strada il 99 per cento dei clienti. Se n'è accorto anche il *Global EV Outlook 2018* redatto dalla IEA, che non considera l'Italia tra i primi 20 mercati del mondo (per immatricolazioni o per punti di ricarica) e relega il nostro Paese nella voce indistinta *altri*.

Quali sono, dunque, gli *impedimenti dirimenti* che trasformano i potenziali utenti di una e-car in soggetti che nel salone di un concessionario fanno un passo indietro? Dare tutta la colpa al prezzo di listino suona un po' come la scusa di don Abbondio raccontata a Renzo. C'è dell'altro. Deve esserci dell'altro.

Nasce da qui l'idea dell'inchiesta *Presa... in pieno!* *Gli italiani alle prese*

*con le colonnine di ricarica*. Ideata e condotta da Nuova Energia su tutto il territorio nazionale, ha sondato nel complesso 1.012 intervistati, con l'obiettivo di rilevare le percezioni (e le perplessità) degli italiani riguardo l'auto elettrica, quanto considerano *friendly* le colonnine di ricarica e quali *fake news* si sono già radicate intorno a questo tema.

La mole di informazioni raccolte può ora diventare un prezioso ausilio per gli operatori di settore, *in primis* per coloro che sono coinvolti a vario titolo proprio nella filiera delle infrastrutture di ricarica.

L'infografica pubblicata di seguito vuole essere solo un primo "assaggio". Nuova Energia dedicherà a *Presa... in pieno!* un dossier di approfondimento e commenti sul numero 5 / 2018.